

Concorsi

OSS

Operatore Socio-Sanitario

MANUALE con **TEORIA** e **TEST** di verifica

Per la **formazione** professionale e la preparazione ai
concorsi OSS • OSSS • OSA • ASA

Edizione 2024

NLD
CONCORSI

Capitolo 1

L'operatore socio sanitario

SOMMARIO

1. Il profilo professionale dell'operatore socio-sanitario - 1.1 Compiti e funzioni nell'Accordo 22 febbraio 2001 - 1.2 Luoghi di lavoro dell'Oss - 2. La figura dell'OSS nel sistema sanitario nazionale - 2.1 Competenze e funzioni. - 2.2 Requisiti professionali. - 2.3 Ambito di lavoro. - 2.4 Collaborazione interprofessionale. - 3. La formazione dell'operatore sanitario - 3.1 I moduli didattici del corso di formazione - 3.2 Le aree delle materie oggetto di didattica - 3.3 L'esame di fine percorso formativo - 4. L'operatore sociosanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria, il cd. OSSS - 5. L'operatore tecnico addetto all'assistenza (OTA) - 6. L'operatore ausiliario socioassistenziale (OSA) - 7. Addetto assistenza di base (AADB) - 8. L'assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST)

1. Il profilo professionale dell'operatore socio sanitario

L'**operatore socio sanitario (OSS)** è una figura professionale che opera nel campo dell'assistenza sanitaria e sociale. La qualifica di OSS è stata introdotta nel nostro Servizio Sanitario Nazionale dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome con l'**Accordo 22 febbraio 2001**, a seguito di un annoso dibattito iniziato alla fine del XX secolo che ha posto in luce l'improrogabile necessità di qualificare professionalmente quegli operatori, che, a supporto degli infermieri, assistevano chi deficitava di autonomia nella cura dei bisogni primari. L'OSS attualmente, difatti, in seguito all'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività, nell'ambito delle proprie aree di competenza, indirizzate a:

- soddisfare i **bisogni primari** della persona assistita;
- favorire il **benessere** e l'**autonomia** dell'utente;

L'OSS è inquadrato **nella categoria "B" livello "s"** come prevede il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro). Tuttavia, a seguito della entrata in vigore, il 15 febbraio 2018, della cd. **Legge Lorenzin**, è previsto che la figura professionale dell'Oss possa transitare a categoria "C". Ancorché ad oggi inattuato, il passaggio di categoria determinerebbe, oltre un maggiore riconoscimento professionale, anche un aumento del trattamento economico.

La "**legge Lorenzin**", entrata in vigore dal 15 febbraio 2018, difatti, inquadra la figura dell'OSS da figura in area tecnica a figura in area sanitaria. La normativa prevede la creazione di albi professionali regionali, a cui gli operatori delle professioni sanitarie non regolamentate possono aderire volontariamente. Gli operatori socio-sanitari rientrano in questa categoria di professioni sanitarie non regolamentate. L'adesione all'albo professionale è un processo volontario e non obbligatorio per gli operatori socio-sanitari. Tuttavia, l'iscrizione all'albo può offrire alcuni vantaggi professionali, come una maggiore visibilità, riconoscimento e tutela della professione. In sintesi, la "legge Lorenzin" non disciplina direttamente gli operatori socio-sanitari, ma crea un quadro normativo generale per le professioni sanitarie non regolamentate. Gli operatori socio-sanitari possono **scegliere di aderire** all'albo professionale regionale e beneficiare delle disposizioni della legge in termini di formazione e qualificazione professionale.

Dopo diversi orientamenti si è definitivamente giunti al suo inquadramento con l'approvazione in Senato del decreto "Sostegni bis" articolo 34 (9-ter) GU n. 176 del 24.07.2021, il quale recita testualmente "Al fine di dare completa attuazione all'integrazione sociosanitaria e di fare fronte al perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale appartenente ai profili professionali di assistente sociale, di sociologo e di operatore sociosanitario, già collocato nel ruolo tecnico è collocato nel ruolo sociosanitario istituito dal presente comma, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica." D'altra parte,

non sono venuti meno orientamenti avversi la tesi secondo cui gli Oss rientrano tra le professioni sanitarie, in proposito la Sentenza n.4340/ 2021 del Consiglio di Stato.

Il dibattito circa l'inquadramento contrattuale dell'operatore sociosanitario, ad oggi, non si è detto concluso, anche a seguito del decreto sostegni bis. Si resta in attesa, pertanto, del prossimo CCNL di settore che potrà così definitivamente chiarire il profilo professionale dell'Oss.

► 1.1 Compiti e funzioni nell'Accordo 22 febbraio 2001

I compiti e le funzioni che svolge l'OSS in favore dei pazienti per cui prestano la loro assistenza sono indicati nell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001 e sono di seguito elencati:

- **assistenza nella cura personale**, gli OSS curano l'igiene personale, come il lavaggio, il bagno, la vestizione e la cura dei capelli. Forniscono assistenza nel cambiare pannolini o cateteri, nel gestire stomie e nel garantire la pulizia e l'integrità della pelle;
- **assistenza alimentare**, gli operatori socio-sanitari seguono l'alimentazione, preparando pasti adeguati alle esigenze dietetiche individuali e fornendo assistenza nell'assunzione del cibo, se necessario;
- **somministrazione di farmaci**, gli OSS possono essere responsabili della somministrazione di farmaci, secondo le prescrizioni mediche e le procedure appropriate. Possono anche monitorare gli effetti dei farmaci e segnalare eventuali problemi al personale infermieristico o medico;
- **controllo dei segni vitali**, gli operatori socio-sanitari possono essere incaricati di misurare e registrare i segni vitali, come la pressione sanguigna, la frequenza cardiaca, la temperatura e la saturazione di ossigeno. Questo aiuta a monitorare lo stato di salute generale dei pazienti e a rilevare eventuali anomalie;
- **mobilizzazione e assistenza nella deambulazione**, gli OSS rinforzano la mobilizzazione dei pazienti, nell'uso di ausili per la deambulazione e nel trasferimento da un luogo all'altro, garantendo la sicurezza e il comfort;
- **assistenza nell'esercizio fisico**, gli operatori socio-sanitari possono guidare e assistere i pazienti nell'esecuzione di esercizi fisici leggeri o nella partecipazione a programmi di riabilitazione, seguendo le indicazioni del personale medico o fisioterapico;
- **supporto emotivo e sociale**, gli OSS forniscono un sostegno emotivo e sociale alle persone assistite, ascoltando le loro preoccupazioni, fornendo compagnia e incoraggiando la partecipazione a attività sociali e ricreative;
- **supporto nell'organizzazione della vita quotidiana**, infatti gli operatori socio-sanitari aiutano i pazienti nella gestione delle attività quotidiane, come la pianificazione degli impegni, la gestione delle spese, il mantenimento dell'ordine e della pulizia dell'ambiente domestico;
- **comunicazione e relazione con il team di assistenza**, gli OSS collaborano strettamente con altri professionisti sanitari, come medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti sociali, comunicando informazioni rilevanti sullo stato di salute dei pazienti e partecipando alle riunioni di equipe per la pianificazione e la valutazione del percorso assistenziale.

► 1.2 Luoghi di lavoro dell'OSS

L'operatore socio-sanitario lavora in:

- **strutture sanitarie** (ospedali, cliniche, ASL, cooperative sociali e ONLUS)
- **strutture sociali** (centri diurni integrati, centri di riabilitazione, case di riposo, strutture socio-sanitarie private o convenzionate come le R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) e le

R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile per disabili di tipo "A" e "B"), assistenza domiciliare, comunità di recupero, case-famiglia e comunità alloggio).

- nei **servizi di integrazione scolastica**.

Nel corso del tempo, sono state progressivamente unificate le figure preesistenti coinvolte nell'assistenza di base, sia nell'ambito sanitario ("*Operatore tecnico-assistenziale*", "*Assistente di base*") che in quello sociale ("*Ausiliario socio-assistenziale*" e "*Assistente domiciliare*"). Le funzioni, i compiti e le competenze delle due aree sono state integrate in un contesto unificato. L'operatore socio-sanitario può svolgere la propria attività come **dipendente** o come **libero professionista con partita IVA**. Può operare in strutture sia pubbliche che private, e nel settore pubblico è inquadrato nella categoria Bs secondo il CCNL "Sanità", mentre nel settore privato (AIOP e ARIS) è inquadrato ai livelli B2 o B3. La **legge-delega 3/2018** ha incluso la figura dell'operatore socio-sanitario nell'area delle professioni socio-sanitarie. Le singole Regioni e Province autonome possono stabilire ulteriori disposizioni in materia di percorsi formativi e compiti degli operatori, in modo integrativo rispetto alla normativa nazionale.

2. La figura dell'OSS nel sistema sanitario nazionale

In Italia, l'inquadramento legislativo dell'operatore socio sanitario è definito dalla **I. n. 43/2006**; questa legge ha stabilito le competenze, le funzioni e i requisiti per l'esercizio della professione di OSS.

Di seguito sono riportati alcuni aspetti chiave dell'inquadramento legislativo dell'OSS in Italia.

► 2.1 Competenze e funzioni.

L'operatore socio-sanitario svolge attività di assistenza diretta alle persone bisognose, garantendo loro supporto nelle attività quotidiane, nell'igiene personale, nell'alimentazione, nell'assunzione di farmaci, nella mobilitazione e nella partecipazione alle attività di cura e riabilitazione. L'operatore socio-sanitario svolge il proprio lavoro sotto la supervisione e l'indirizzo del personale sanitario qualificato.

► 2.2 Requisiti professionali.

Per esercitare la professione di operatore socio-sanitario, è necessario aver completato un corso di formazione professionale specifico. La durata e i contenuti del corso sono stabiliti dalle singole regioni italiane. Il superamento del corso di formazione consente l'iscrizione all'apposito Albo regionale degli operatori sociosanitari, che attesta la qualifica e l'idoneità professionale.

► 2.3 Ambito di lavoro.

L'operatore socio sanitario può operare in diverse strutture sanitarie e sociali, come ospedali, case di cura, centri di riabilitazione, servizi di assistenza domiciliare, strutture per anziani e per disabili. Le attività svolte possono variare in base al contesto lavorativo e alle specifiche esigenze dei pazienti.

► 2.4 Collaborazione interprofessionale.

L'OSS lavora in stretta collaborazione con altri professionisti del settore sanitario e sociale, come medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali e terapisti. La collaborazione interprofessionale è fondamentale per garantire un approccio integrato e una cura globale del paziente.

3. La formazione dell'operatore sanitario

Il **percorso formativo** dell'operatore sociosanitario è di competenza delle regioni e province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle attività didattiche e segue le linee guida stabilite dal Ministero della Salute e dalle Regioni. Innanzitutto, i requisiti di accesso al corso di formazione per OSS sono quelli di aver completato la scuola dell'obbligo e aver

conseguito un diploma di scuola media superiore. Dopo aver soddisfatto i requisiti di accesso, gli aspiranti OSS devono frequentare un corso di formazione professionale. Il corso di formazione per OSS copre una vasta gamma di argomenti, tra cui anatomia, fisiologia, igiene, assistenza agli anziani, assistenza domiciliare, salute mentale, gestione degli ausili tecnici, primo soccorso, comunicazione e relazioni interpersonali.

La didattica è articolata per moduli e per aree disciplinari, come definito nell'Accordo Stato – Regioni del 2001. Ogni corso si compone dei seguenti moduli didattici:

- un modulo di base;
- un modulo professionalizzante.

I corsi hanno durata annuale, per un numero di non inferiore a 1000 ore, articolate secondo i seguenti moduli didattici:

- modulo di base: tipo di formazione teorica, numero minimo di 200 ore;
- motivazione-orientamento e conoscenze di base;
- modulo professionalizzante: tipo di formazione teorica, numero minimo di 250 ore;
- esercitazioni/stage, numero minimo di 100 ore;
- tirocinio, numero minimo di 450 ore.

Altresì, sono previsti, oltre il corso di qualificazione di base diversi **moduli di formazione integrativa**, che gli allievi possono frequentare per un massimo di 200 ore di cui 100 di tirocinio; i moduli sono mirati a specifiche utenze e specifici contesti operativi, quali utenti anziani, portatori di handicap, utenti psichiatrici, malati terminali, contesto residenziale, ospedaliero, casa alloggio, RSA, centro diurno, domicilio, ecc.

► 3.1 I moduli didattici del corso di formazione

Per gli allievi del corso di formazione sono previsti i seguenti moduli didattici:

Il **primo modulo** si sviluppa in 200 ore di teoria volte a:

- distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi;
- acquisire elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali;
- conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano il rapporto di dipendenza del lavoratore (doveri, responsabilità, diritti);
- conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente.

Il **secondo modulo** si sviluppa in 250 ore di teoria, cui si aggiungono ore 100 di esercitazioni, e 450 ore di tirocinio indirizzate a formare gli OSS a:

- riconoscere e classificare i bisogni ed interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona con problemi psichiatrici, con handicap, ecc. o in situazioni di pericolo;
- identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte; riconosce le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento;
- applicare le conoscenze acquisite per: mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato – cura della persona – mantenimento delle capacità residue – recupero funzionale; conoscere ed applicare le diverse metodologie operative presenti nelle sedi di tirocinio;
- conoscere i principali aspetti psico-sociali dell'individuo e del gruppo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori nonché conoscere le caratteristiche, le finalità e le prestazioni di assistenza sociale allo scopo di